

► SALERNO

Cresce il numero d'impresе nel salernitano, nonostante la crisi economica e la pandemia. Nel terzo trimestre di quest'anno, infatti, le iscrizioni alla Camera di commercio sono state 1.367, mentre le cessazioni 825, con un saldo positivo di 542 (0,45%). Un exploit che fa collocare Salerno e la sua provincia al 25esimo posto nazionale. Per capire meglio il dato si possono confrontare i numeri con quelli relativi al 2019: ebbene, nell'analogo periodo dello scorso anno le iscrizioni erano 1.290, mentre le cessazioni 1.029, con un saldo di 261.

Boom dell'edilizia. La ragione di questo sostanziale incremento, a detta di Unioncamere- InfoCamere che ha elaborato i dati sulla dinamica delle imprese italiane, è il super bonus che stimola la nascita di imprese edili (+4.971 tra luglio e settembre scorsi) e questo consente al sistema imprenditoriale italiano di tenere le posizioni, aumentando di quasi 24mila unità rispetto al trimestre precedente. Le risorse per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare sembrano avere inciso sulla vitalità di un settore cruciale come quello delle costruzioni che, tra luglio- settembre, si segnala per un incremento dello 0,6% su base trimestrale, il doppio rispetto allo stesso periodo del 2019. Per i tre quarti (3.691 imprese) questa crescita si deve alle piccole realtà individuali, agli specialisti nelle attività di impiantistica e di finitura degli edifici e ai posatori di infissi. I dati regionali. In termini assoluti, il contributo maggiore al saldo del trimestre è venuto dal Mezzogiorno (12.828 imprese in più, il 39% di tutto l'incremento del periodo) che ha anche fatto registrare l'unico tasso di crescita superiore alla media nazionale (+0,5 rispetto a +0,4%). Un risultato frutto di quasi 30mila iscrizioni di nuove imprese contro poco meno di 13mila chiusure nel periodo. Tra le regioni, in termini assoluti è la Lombardia (con 3.604 imprese in più rispetto alla fine di giugno) ad avere fatto segnare il bilancio più ampio, seguita da Campania (+3.461) e Lazio (+3.403). In termini relativi è invece la Campania (+0,58%) a far segnare l'avanzamento più visibile, davanti

a Lazio e Sicilia (entrambi con +0,51%).

Covid economy. L'adattamento al nuovo scenario determinato dalla "Covid-economy" sta interessando anche il commercio, le cui difficoltà complessive sono attenuate almeno in parte dall'aumento delle imprese che operano nella vendita di prodotti via internet: +1.542 nel terzo trimestre, quasi il 40% delle 4.202 imprese commerciali in più registrate nel trimestre (+0,3% l'incremento, in linea con quello dello stesso periodo dello scorso anno). Nel complesso, rispetto alla fine di giugno, il bilancio fra le imprese nate (66.355) e quelle che hanno cessato l'attività (42.849) nel terzo trimestre dell'anno si è chiuso con un saldo attivo di 23.506 unità che ha portato la consistenza del sistema imprenditoriale italiano a toccare - alla fine di settembre - le 6.082.297 imprese registrate. Rispetto ai primi due trimestri del 2020 - in cui il flusso delle nuove aperture e delle chiusure era stato profondamente segnato dall'emergenza sanitaria - il trimestre estivo sembra segnare un ritorno alla "normalità" sul fronte dell'apertura di nuove imprese (66.355, in linea con le 66.823 di luglio-settembre 2019), mentre permane una forte "dissonanza" delle chiusure (42.859 contro le 52.975 dello stesso periodo del 2019). Un segnale (forse) del diffuso atteggiamento da parte di molti operatori in attesa, probabilmente, che si chiariscano le prospettive legate all'impiego delle risorse del Recovery Fund.

(g.d.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

